

DOMANDE (E POSSIBILI RISPOSTE) SU NORME E CONFINI

Intelligenza artificiale

di Sabino Cassese

In un breve e acuto articolo, intitolato «Intelligenza artificiale, stupidità naturale e altre idiozie legali», Vincenzo Zeno Zencovich ha ricordato che quella che chiamiamo intelligenza artificiale non è intelligenza perché questa non risiede solo nelle facoltà mentali; e che ciò che conosciamo dell'intelligenza artificiale non è ciò che essa sarà in un vicino futuro. Ha quindi suggerito di non farsi prendere dal timore di ciò che non si conosce e di non affrettarsi a regolare solo per prendere precauzioni. Una studiosa americana, che insegna alla New York University, Meredith Broussard, in un libro pubblicato nel 2019, intitolato *Artificial Unintelligence. How Computers Misunderstand the World*, ha messo in guardia dal rischio di una non intelligenza della materia, illustrando i limiti della tecnologia e i pericoli del tecnosciovinismo, affermando che le super-intelligenze artificiali sono frutto di immaginazione.

Si pongono quindi molti interrogativi. Occorre sviluppare l'intelligenza artificiale, o fermarla, o regolarla? Occorre regolarla analiticamente o lasciare che si autoregoli? La regolazione deve essere nazionale, europea o globale?

Un primo passo importante l'ha fatto il governo americano con l'"Executive Order" presidenziale del 30 ottobre 2023 sullo sviluppo e sull'uso dell'intelligenza artificiale. Un secondo passo è stato fatto dall'Unione europea con la "Legge sull'intelligenza artificiale" approvata dal Parlamento europeo il 6 marzo 2024.

Una guida preziosa alla comprensione di tutta questa problematica è ora offerta da una dei maggiori esperti italiani della materia, Giusella Finocchiaro, che in poche e lucide pagine illustra le maggiori alternative che si aprono. Parte dalla paura, dal mito e dalla retorica dell'intelligenza artificiale; spiega che sarebbe più opportuno chiamarla "machine learning"; illustra la spinta a regolare, ma si chiede perché regolarla, e per tutelare quale finalità; che cosa regolare, l'intelligenza artificiale stessa o le sue applicazioni; come regolare, per principi o in modo analitico; a che livello regolare, quello nazionale o quello sovranazionale; con quali caratteristiche regolare, se in termini generali o per settori.

Analizza poi i tre problemi più importanti: la responsabilità per i danni causati dall'intelligenza artificiale, il regolamento dei dati utilizzati e la tutela delle opere dell'ingegno. Finisce illustrando le diverse scelte, quella dell'Unione europea, quella degli Stati Uniti, quella della Cina. Insomma, questo libro presenta in modo conciso tutta la problematica attuale dell'intelligenza artificiale e permette di capire quali importanti interrogativi si pongano, negli ordinamenti moderni, ai regolatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giusella Finocchiaro

Intelligenza artificiale.

Quali regole?

il Mulino, pagg. 125, € 12